

Quale è stato il ruolo delle donne nella lotta contro il nazismo ed il collaborazionismo?

Che parte hanno avuto le donne nel prestare aiuto agli esuli, ai perseguitati, ai prigionieri di guerra? Come è cambiata (se è cambiata) la condizione delle donne nelle comunità delle Valli alpine, costrette a supplire gli uomini impegnati sui fronti di guerra e ogni giorno in lotta per difendere le proprie case, i propri figli, i propri poveri beni nello scontro che oppose i partigiani ai nazi-fascisti?

Le due guerre finirono per essere per loro un'occasione di emancipazione da una condizione di subalternità o si risolsero in un aggravio delle fatiche, dei patimenti, delle frustrazioni a cui erano avvezze da secoli di emarginazione?

A queste domande hanno cercato di dare una risposta le studiose e gli studiosi che hanno partecipato al convegno internazionale "La presenza invisibile: donne, guerra, montagna 1938-1947" promosso dall'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta, con la collaborazione dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

La risposta, o meglio una prima analisi scientifica di un fenomeno molto complesso, è venuta da ricercatori ed istituti di quattro aree alpine di confine, in cui le donne hanno avuto accanto ad alcune esperienze che le hanno accomunate, vicende ed opportunità diverse, legate com'erano alla storia coeva della Francia, della Svizzera e dell'Italia.

La risposta alle questioni specifiche poste al centro del convegno sono state ricercate a più livelli: nella storia della storiografia dei tre Paesi, nella storia dell'Europa sconvolta dalla guerra e dalle persecuzioni nei confronti di chiunque non fosse funzionale alle ambizioni egemoniche del Terzo Reich ed ai disegni dei governi totalitari; nella storia del lavoro femminile e nella storia delle idee.

Volendo riunire questi diversi aspetti si può dire che ogni relazione svolta avesse come orientamento ed obbiettivo la storia sociale.

Il volume che raccoglie gli atti del convegno reca ancora il titolo originario, ma dai dati acquisiti emerge con chiarezza che l'attività delle donne ebbe allora, forse come non mai, una visibilità e una incidenza non offuscata dall'atteggiamento antieroico assai più diffuso fra di loro che fra gli uomini, maggiormente condizionati dalla propaganda e più in generale da una concezione dei ruoli carica di retorica e non esente da secolari pregiudizi.

Il volume, accanto ad una varietà di temi specifici, propone ai lettori brevi profili di donne valdostane o che in Valle d'Aosta hanno vissuto in quegli anni: un abbozzo di un «dizionario» dedicato a donne che hanno vissuto in maniera esemplare l'esperienza della lotta partigiana.

**LA PRESENZA INVISIBILE.
DONNE, GUERRA, MONTAGNA
1938- 1947**

<i>Presentazione</i> di Laurent Viérin	p. 7
<i>Premessa</i> di Paolo Momigliano Levi	p. 11
<i>Introduzione</i> di Ersilia Alessandrone Perona	p. 23

LA RICERCA STORIOGRAFICA: PAROLE CHIAVE

1. Anne-Marie Granet-Abisset <i>« Sur le pas de la porte » : les femmes alpines dans la guerre. Retour sur quelques pistes historiographiques en France</i>	p. 41
2. Nelly Valsangiacomo <i>Donne ai con fini della guerra. Alcune riflessioni sul caso elvetico</i>	p. 65

CENTRI E PERIFERIE: LE ALPI IN GUERRA. CONFINE OCCIDENTALE E CON FINE ORIENTALE A CONFRONTO

3. Valentina Zingari <i>Figure di confine. Percorsi narrativi e memorie femminili attraverso le zone di frontiera delle Alpi occidentali</i>	p. 81
4. Enrico Miletto <i>Memorie femminili sul confine orientale</i>	p. 109
5. Stefano Musso <i>Sfollamento e ruoli femminili. Il caso di Torino</i>	p. 121
6. Marcella Filippa <i>Donne tra lavoro, politica e guerra</i>	p. 133
7. Nora Natchkova <i>Politique sexuée de l'emploi en Suisse 1945-1947 : Améliorer les conditions de travail non, immigration des Italiennes!</i>	p. 147

DONNE INVISIBILI: VITTIME, SOCCORRITRICI, MEDIATRICI

8. Paolo Veziano <i>Donne ebree nella Riviera ligure tra integrazione ed esclusione</i>	p. 177
9. Ruth Fivaz-Silbermann <i>Passeuses, convoyeuses, hébergeuses, résistantes : l'aide féminine aux Juifs</i>	p. 199

à la frontière suisse

10. Jean-Marie Guillon p. 225
Les ménagères, ou l'invisibilité des combattantes du quotidien dans la France des années quarante
11. Nelly Valsangiacomo p. 241
Oltre le frontiere: Aline Valangin e l'esilio intellettuale
12. Eleonora Landini p. 257
Una rete politica e assistenziale fascista nel secondo dopoguerra: il Movimento Italiano Femminile (MIF)
13. Paolo Momigliano Levi p. 273
Una proposta di lavoro